

timore. Le Lancie, che v'erano già entrate, si posero frettolosamente à fuggire. Praticò il medesimo la Fanteria, ch'era per entrarui; ed allora gli Spagnuoli, montate le muraglie, e scagliatiuifi dentro, saccheggiarono, uccifero, distrussero. Sortiti poi contra i fuggitiui, ne menarono gran parte à fil di spada, trouando Federigo da Bozzolo à sua gran fortuna l'opportunità di salvarsi. Presa Lodi, s'impadronirono di Pizzichitone; ne rallentando la mano alla perfettione dell'opera, passarono senza perder tempo, à strignere con tutte le forze Cremona. Lo Scudo, che v'era dentro, vedendo di non poter' à lungo difendersi, se non ueniua gagliardamente soccorso, elesse vn'artificioso partito. Sapeua, che s'erano finalmente posti in cammino diecimila Fanti, e quattrocento Lancie di Francia, e cercando di hauer tempo per attendere la lor comparfa, mandò à offerire a' nemici di arrendersi, ma nel tempo limitato di quaranta giorni. Non dispicque la propositione à Prospero; anzi che venne col suo desiderio per appunto ad incontrarsi. Aspiraua à prender Genoua, per scacciarui il Doge, Ottauiano Fregoso, e rimetterui gli Adorni. Se non pattuiua con lo Scudo, era sforzato sotto Cremona à fermarsi, & à differire necessariamente quell'altro attacco. Condescese per ciò al proposito, ilquale rimase conchiuso nella seguente maniera.

*E la prende.*

*Va sotto Cremona.*

*Che tratta la resa.*

*Che se nel termine di giorni quaranta non fosse giunto di Francia vn'esercito bastate, o à passare per forza il Po., o à prendere qualche Città presidiata, e murata del Ducato di Milano, douesse lo Scudo uscire di Cremona à bandiere spiegate con l'artiglierie, e le militie. Che oltre à questa resa, s'intendesse parimente obligato à procurare, che lo stesso facessero tutti gli altri Luoghi, e Città, che teneuansi ancora nel Milanese, soggette alla Francia, eccettuate le Fortezze di Milano, di Cremona, e di Nouara; e che fosse permesso a' Francesi libero il passaggio di là da' Monti con le persone, gli haueri, e l'armi, douendosi hinc inde rilasciare i prigioni in libertà.*

*E suoi Capitoli.*

Stabilitosi questo accordo, e con esso disoccupatosi Prospero da Cremona, se ne andò à Genoua, strignendola fortemente da due parti. Il Doge atterrito, cominciò subito à trattar di arrendersi, mà entrato in Porto nel tempo istesso Pietro Nauara con due Galee Francesi in soccorso, e sospesone il trattato alquanto, non perciò i nemici desistendo di tormentare con le artiglierie le muraglie, vi ruinarono vna Torre, e vi fecero così larga breccia, che non fuui più tempo di negotio. Entrarono à forza in Città, e con strage horrenda, e con ricche prede insignoritifi, fermarono prigione il Doge, ed il Pesara, e posero in sede, Anto-

*Prospero sotto Genoua.*

*E la prende.*

niot.